

Mt 4, 18-22
Festa di Sant'Andrea Apostolo
30 novembre 2023

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Matteo 4, 18-22

**Un Apostolo è un uomo "pescato",
che a sua volta impara a "pescare"**

La festa di Sant'Andrea Apostolo ci fa leggere oggi questo brano del Vangelo di Matteo che ci racconta la chiamata dei primi discepoli, Andrea compreso.

“Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini»”.

La cosa che forse colpisce di più forse è la velocità con cui prima Simone e Andrea e poi Giacomo e Giovanni lasciano subito le reti e la barca e seguono Gesù.

Ma mi piacerebbe soffermarmi su un dettaglio che credo non sia di poco conto. Gesù chiama dei fratelli.

I suoi primi discepoli sono “pescati” da una fraternità.

Li chiama insieme. E anche se la loro storia sarà singolarmente per ciascuno unica, ciò che impressiona è la predilezione che Gesù ha per la fraternità, per le relazioni, per gli “insiemi”.

Tra l'altro queste coppie di fratelli si mescoleranno.

Infatti alla fine del Vangelo vedremo Simon Pietro e Giovanni, che come due facce diverse della stessa medaglia, correranno insieme verso il Sepolcro dopo l'annuncio sconvolgente della Maddalena.

L'uno la verità e l'altro l'amore.

La festa di oggi ci spinge a riflettere su tutti questi dettagli.

A ricordarci che a volte da alcune relazioni significative che abbiamo Dio può palesarsi meglio e più decisamente. E che ciò che conta è la capacità di saper rispondere, di non tergiversare, di non pensare che reti e barche valgono di più di Qualcuno.

La festa di oggi ci ricorda che la vita è un'avventura. E che non sappiamo in che modo finirà (infatti ciascuno degli Apostoli è morto in luoghi e circostanze uniche) ma sappiamo di certo che finirà bene.

E questo per il semplice motivo che chi ci ha chiamati, chi ci ha voluti, chi ci ha dato la vita, non si sbaglia, non si addormenta, non si distrae, non si pente riguardo all'amore.

Un Apostolo è un uomo pescato mandato a pescare a sua volta. Un inseguito che impara a seguire.

Sai prendere decisioni o cerchi solo assicurazioni?

*Viviamo in un mondo in cui la maggior parte di noi
cerca assicurazioni ma non prende decisioni.
È solo in quest'ultime però che Dio opera con potenza.*

La festa dell'apostolo Andrea ci dà l'opportunità di rileggere la storia della **sua chiamata** assieme a quella degli altri primi discepoli:

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini».

Lo sguardo di Gesù precede la loro decisione.

Sembra una considerazione banale ma invece non lo è. Infatti la nostra vita non nasce da una nostra decisione, ma dalla decisione di altri che ci mettono nella condizione di vivere e quindi poi di poter decidere.

C'è un dono che ci precede e che fa da fondamento a ogni vocazione, a ogni scelta, a ogni cosa grande che riguarda la nostra vita.

Sapere questo ci aiuta a non dimenticare che **siamo nati per motivo e non siamo nati e basta.**

Ognuno di noi è portatore di **un misterioso motivo che si svela pian piano** nella vita tutte le volte che troviamo **il coraggio di fare delle scelte.**

È infatti la **radicalità di Andrea, Pietro** e tutti gli altri a colpire nel racconto del Vangelo:

Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Scegliere non è un modo per passare dall'incerto al certo, bensì il suo contrario: **è il coraggio di lasciare il certo per qualcosa di più grande** ma che ha bisogno del rischio per palesarsi.

Viviamo in un mondo in cui la maggior parte di noi cerca assicurazioni ma non **decisioni.**

È solo in quest'ultime però che **Dio opera con potenza.**

Un apostolo è un uomo pescato mandato a pescare a sua volta

*La liturgia di oggi ci fa festeggiare Sant'Andrea Apostolo.
Un apostolo è un uomo pescato mandato a pescare a sua volta.
Un inseguito che impara a seguire.*

La liturgia di oggi ci fa festeggiare **Sant'Andrea Apostolo** e l'evangelista Matteo ci racconta **la chiamata dei primi discepoli**, in cui anche Andrea è compreso.

Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini».

La cosa che forse colpisce di più forse è **la velocità con cui prima Simone e Andrea e poi Giacomo e Giovanni** lasciato subito le reti e la barca e **seguono Gesù**.

Ma mi piacerebbe soffermarmi su un dettaglio che credo non sia di poco conto.

Gesù chiama dei fratelli.

I suoi primi discepoli sono "pescati" da una fraternità.

Li chiama insieme.

E anche se la loro storia sarà singolarmente unica per ciascuno, ciò che impressiona è **la predilezione che Gesù ha per la fraternità, per le relazioni, per gli "insiemi"**.

Tra l'altro **queste coppie di fratelli si mescoleranno.**

Infatti alla fine del Vangelo vedremo Simon Pietro e Giovanni, che come due facce diverse della stessa medaglia, correranno insieme verso il Sepolcro dopo l'annuncio sconvolgente della Maddalena.

L'uno la verità e l'altro l'amore.

La festa di oggi ci spinge a riflettere su tutti questi dettagli.

A ricordarci che a volte **da alcune relazioni significative che abbiamo Dio può palesarsi meglio** e più decisamente.

Che ciò che conta è la capacità di saper rispondere, di non tergiversare, di non pensare che reti e barche valgono di più di Qualcuno.

La festa di oggi ci ricorda che **la vita è un'avventura.**

Che **non sappiamo in che modo finirà** (infatti ciascuno degli Apostoli è morto in luoghi e circostanze uniche) **ma sappiamo di certo che finirà bene.**

E questo per il semplice motivo che chi ci ha chiamati, chi ci ha voluti, chi ci ha dato la vita, non si sbaglia, non si addormenta, non si distrae, non si pente riguardo all'amore.

Un Apostolo è un uomo pescato mandato a pescare a sua volta.

Un inseguito che impara a seguire.

Ogni chiamata alla santità inizia dallo sguardo di Cristo che ci ama

*La nostra libertà è sempre una risposta all'azione di Dio;
è sua la prima mossa, è Lui il primo che ci vede, ci ama, ci sceglie.*

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

Pensiamo sovente che Dio cominci ad esistere da quando ce ne accorgiamo noi.

Il Vangelo di oggi ci ricorda che è esattamente il contrario: **non siamo noi ad accorgerci di Dio, ma Dio ad accorgersi di noi**; non siamo noi a vedere Gesù ma è Gesù a vedere noi.

L'iniziativa è la sua, non la nostra.

Questa è una buona notizia perché tante volte pensiamo che esistano persone “lontane” da Dio, ma così non è perché proprio quando sembra che siamo più lontani, più presi da altro, più affaccendati in cose che apparentemente sembrano lontane dalla fede (Simone e Andrea stanno pescando, non pregando) ciò non toglie che **siamo guardati, amati, scelti, benedetti, sostenuti.**

Solo a partire da questo sguardo può accadere anche **la nascita di una scelta diversa per la nostra vita**: la decisione di non vivere più “a caso” ma seguendo Qualcuno.

“Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”.

Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Si diventa discepoli non quando necessariamente si decide di diventare preti o suore, ma quando si decide di vivere la propria vita, qualunque essa sia, seguendo Gesù.

Questa sequela ci può anche lasciare **le medesime reti di prima** (lavoro, vocazione, figli) ma ciò che cambia è il motivo, lo scopo.

Allora ci si può fare santi partendo in missione nel più sperduto posto del mondo, o rimanendo anche semplicemente davanti ai fornelli della propria cucina.

I santi non sono tali per le imprese che compiono ma per la qualità con cui compiono qualunque cosa essi fanno.

**Come S. Andrea:
Gesù ha inseguito, voluto e pescato anche te**

*La vita è un'avventura che finirà bene
perché l'amore di Dio è venuto a cercarci uno per uno.*

La festa di Sant' Andrea Apostolo ci fa leggere oggi questo brano del Vangelo di Matteo che ci racconta la chiamata dei primi discepoli, Andrea compreso.

“Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini»”.

La cosa che forse colpisce di più forse è la velocità con cui prima Simone e Andrea e poi Giacomo e Giovanni lasciano subito le reti e la barca e seguono Gesù.

Ma mi piacerebbe soffermarmi su un dettaglio che credo non sia di poco conto. Gesù chiama dei fratelli.

I suoi primi discepoli sono “pescati” da una fraternità.

Li chiama insieme.

E anche se la loro storia sarà singolarmente unica per ciascuno, ciò che impressiona è **la predilezione che Gesù ha per la fraternità, per le relazioni, per gli “insiemi”.**

Tra l'altro queste coppie di fratelli si mescoleranno.

Infatti alla fine del Vangelo vedremo Simon Pietro e Giovanni, che come due facce diverse della stessa medaglia, correranno insieme verso il Sepolcro dopo l'annuncio sconvolgente della Maddalena.

L'uno la verità e l'altro l'amore.

La festa di oggi ci spinge a riflettere su tutti questi dettagli.

A ricordarci che a volte **da alcune relazioni significative che abbiamo Dio può palesarsi** meglio e più decisamente.

Che ciò che conta è la capacità di saper rispondere, di non tergiversare, di non pensare che reti e barche valgono di più di Qualcuno.

La festa di oggi ci ricorda che **la vita è un'avventura.**

Che non sappiamo in che modo finirà (infatti ciascuno degli Apostoli è morto in luoghi e circostanze uniche) ma sappiamo di certo **che finirà bene.**

E questo per il semplice motivo che chi ci ha chiamati, chi ci ha voluti, chi ci ha dato la vita, non si sbaglia, non si addormenta, non si distrae, non si pente riguardo all'amore.

Un Apostolo è un uomo pescato mandato a pescare a sua volta.

Un inseguito che impara a seguire.

Certe cose solo quando le vivi le capisci, come la fede!

“ed essi subito lo seguirono”.

Questa precisazione del Vangelo di oggi ci ricorda che **le cose più importanti della vita le si fa senza troppi giri di riflessione.**

Certe cose se ci pensi troppo non le fai più, perché **nei pensieri e nei nostri calcoli si insinua la paura**, l'insicurezza, l'opinione degli altri, la comodità, il tornaconto...

La fede è un'adesione immediata a Gesù.

Questi discepoli capiranno Gesù non quella mattina, ma anni dopo.

Eppure se non l'avessero seguito con quell'immediatezza, non avrebbero avuto nemmeno la possibilità di comprenderlo fino in fondo.

Avrebbero sprecato un'occasione.

Con la fede non viene prima la comprensione e poi la sequela, ma **viene prima la sequela e poi la comprensione**, quasi a dire che **certe cose solo quando le vivi le capisci**, e non il contrario.